COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 13 Del 09-02-2015

Oggetto: Adesione alla mobilitazione indetta dall'ANCI Sicilia per protestare contro la gravissima situazione economica e finanziaria dei Comuni siciliani.

L'anno duemilaquindici il giorno nove del mese di febbraio alle ore 10:30 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione D'urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

GULLOTTA SALVATORE	A	CUZZUMBO THOMAS	P
PROIETTO SALVATORE	P	CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P
PAPARO ALFIO	P	DI MULO GIUSEPPE	P
CALANNA GRAZIANO	P	SCALISI DANIELE	P
LUCA GIANCARLO	A	FICHERA MAURIZIO	P
PRESTIANNI GINO	A	CATANIA ANGELICA	P
SANFILIPPO VINCENZO	A	SGRO' ANDREA	P
TRISCARI VITTORIO	P	LUCA SALVATORE	P
LANZAFAME ROSARIO	P	SPANO' NUNZIO	P
PRESTIANNI ANGELICA	P	CARROCCIO FRANCESCA	P

Presenti n. 16 Assenti n. 4.

Presiede SGRO' ANDREA in qualità di VICE PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE SAPIA MARIA TERESA.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.

COMUNE DI BRONTE

Allegato 1

Il vice Presidente, Consigliere Sgrò, introduce il II punto all'Ordine del giorno: "Adesione alla mobilitazione indetta dall'ANCI Sicilia per protestare contro la gravissima situazione economica e finanziaria dei Comuni siciliani". Da lettura della nota con cui con cui l'ANCI Sicilia invita i Consiglieri comunali a voler aderire ad una mobilitazione per protestare contro la gravissima situazione economica e finanziaria dei Comuni siciliani. Legge altresì la proposta deliberativa di cui si chiede al Consiglio comunale di aderire.

Viene data lettura della proposta di Atto Deliberativo.

Entrano in aula i Consiglieri Sanfilippo e Luca G., alle ore 10,50 (presenti 18).

Il vice Presidente dà la parola al vice Sindaco, Assessore Saitta.

Il vice Sindaco: "Vi ringrazio per avere messo all'Ordine del Giorno questo punto. È una iniziativa nata all'ANCI Sicilia nel mese di gennaio, in seguito anche ad un anno di continue richieste di incontri con il Governo regionale, ma anche della convocazione di un tavolo di concertazione con l'Assessorato regionale alle autonomie, che ha sempre avuto però risposte evasive o addirittura in molti casi ha rifiutato il controllo. Quindi, pur consapevoli del periodo di crisi e del fatto che i Comuni, anche loro devono adeguarsi facendo i dovuti tagli, tutti i Comuni non ritengono opportuno che questi tagli siano lineari e che non vadano invece a vedere quali sono i rischi e chi vanno a colpire. In sostanza, i tagli dal 2009 al 2014 hanno sempre colpito l'anello debole degli enti, ed in questo caso degli enti locali, avendo poi di riflesso una ricaduta negativa sui cittadini perché, sia in termini di servizi offerti da parte dei Comuni che sono costretti giorno dopo giorno a tagliare anche dei servizi essenziali, ma sia anche in termini di tassazione. Il taglio dei trasferimenti nazionali e regionali comporta che gli enti locali abbiano delle entrate proprie e quindi un aumento della tassazione a livello locale. Questa cosa ha creato notevole disagio alle famiglie e sopratutto alle famiglie siciliane. Anche la Corte dei Conti Sicilia ha lanciato l'allarme, in una sua relazione nel luglio del 2014, contro questi tagli indiscriminati che vanno a colpire sopratutto gli enti locali. La finanza locale in questo periodo è veramente messa in croce. Inoltre si è aggiunta nel mese di dicembre l'IMU sui terreni agricoli, che non riguarda il nostro Comune perché secondo l'Istat noi siamo ancora Comune montano, ma a Belpasso su un fondo di solidarietà comunale previsto per 2 milioni 200 mila euro, si è vista dall'oggi al domani un taglio di 900 mila sul fondo di solidarietà comunale per il 2014. Cioè, a bilancio approvato Belpasso rischiava di avere un taglio di 900 mila euro. Belpasso è l'esempio eclatante perché ha fatto ricorso, insieme all'ANCI Sicilia al TAR; un ricorso che ha dato ragione ai Comuni perché riguardava una proposta retroattiva e non poteva essere una legge che poteva essere applicata; ma è notizia di oggi che il Governo ha sospeso questo provvedimento per 900 Comuni d'Italia e cercherà adesso di discutere l'argomento, cercando di risolvere e di dirimere la matassa. Quindi questo aspetto almeno..., diciamo che ha un motivo di rinvio, anche se è stato ribadito nella proposta di Atto Deliberativo. È chiaro però che per il 2015 ancora siamo figli di una legge che fece Monti, della spending review, e quindi ci sarà un ulteriore taglio per gli enti locali; ma sopratutto ad oggi, rispetto al 2014 mancano 625 milioni di

euro di tagli sui trasferimenti nazionali per gli enti locali; e la Regione Sicilia non ha notizia di quale potrebbe essere ad oggi il fondo per le autonomie locali. Sappiamo con sicurezza che nel 2009 erano 903 milioni di euro, nel 2013 il fondo delle autonomie locali era di 534 milioni di euro. Più del 40% del fondo delle autonomie locali in Sicilia è stato tagliato. La cosa brutta è che per il 2015 non si sa a quanto ammonterà. Perché come sappiamo siamo in esercizio provvisorio, la Regione ha fatto un mutuo di 1 miliardo 700 milioni di euro per ripianare e dare delle risposte allo Stato nazionale per quanto riguarda il debito della sanità. Ulteriori tagli ci saranno, ma non si sa a quanto ammonteranno. Quindi, gli enti locali chiamati entro il 31 marzo a predisporre i bilanci non sanno ancora a quali cifre dovranno riferirsi; come se non bastasse, inoltre, gli enti locali siciliano ancora avanzano più del 50% del contributo che riguarda i precari per il 2014. Non si sa nemmeno questo! la legge diceva che gli enti locali avrebbero dovuto avere da parte della Regione Sicilia, lo stesso importo destinato per il 2013 a patto che ci fosse il disequilibrio finanziario. Su questo si sta combattendo, ci sono delle proposte di emendamenti anche all'ARS, ma sono tutte ancora discussioni e non si vede una via d'uscita. Quindi, il Presidente Orlando ha deciso di scendere in campo con delle iniziative forti anche per informare i cittadini sullo stato di fatto delle cose; stato di fatto che vede un ulteriore taglio per la Sicilia, dovuto al taglio dei fondi PAC, i 700 milioni di euro che lo Stato ha deciso di destinare ad un fondo per l'aiuto alle imprese, ma tagliandoli dalle regioni del mezzogiorno ed in particolare della Sicilia. È un dato di fatto che le imprese in Sicilia diminuiscono giorno dopo giorno; questi aiuti alla fine saranno destinati solamente al nord e a quelle imprese che esistono nel nord. Quindi, siamo stati espropriati di 700 milioni di euro che non verranno sicuramente utilizzati per la Sicilia. Le iniziative dell'ANCI Sicilia continuano; è notizia di oggi che a breve sarà convocato un Consiglio regionale all'ANCI Sicilia, a Messina, anche in seguito all'ulteriore taglio che c'è stato sui trasporti e sulle tratte ferroviarie che hanno deciso ancora una volta di tagliare la Sicilia dalla continuità territoriale. Accorinti infatti ha chiesto che ci fosse questo Consiglio regionale ed Orlando, d'accordo, hanno deciso di convocarlo direttamente a Messina. Un Consiglio regionale che sarà animato dalla voglia di protestare e di dire che la Sicilia non può rimanere sempre tagliata dalle tratte che riguardano l'unione con l'Italia. Ancora una volta c'è il rischio concreto che chi pagherà, saranno sempre i cittadini siciliani. Quindi lo spirito di questa iniziativa riguarda proprio questo; cioè quello di fare fronte comune con i Comuni per lanciare questo allarme e per dire finalmente al Governo regionale e a quello nazionale che noi siamo disponibili come Ente locale a discutere. Non siamo contro gli sprechi; anzi, l'ANCI Sicilia ha fatto un documento che è stato trasmesso alla Regione ed in cui specificava dove era possibile fare dei tagli, però siamo contro questi tagli indiscriminati. Così come viene anche lanciato l'allarme sulla gestione dei rifiuti. Oggi c'è un articolo sul quotidiano La Sicilia, dove appunto quando si parla di discariche oggi si parla di scadenze, come se si parlasse di mozzarelle. Nel senso che siamo a breve scadenza, con una bomba che sta per scoppiare e di cui non si vede ancora né la soluzione e né motivo di discussione e di dialogo. Forse, si sta mettendo mano di nuovo al Piano regionale dei rifiuti. speriamo che sia così perché questo è veramente un altro problema che, oltre ad avere dei problemi igienico sanitari nei

Comuni della Sicilia, poi ci saranno problemi anche nell'aumento di nuovo della spazzatura. È un circolo vizioso di cui ancora ad oggi non si vede la via d'uscita. Vi ringrazio ancora una volta per avere portato questo argomento in Consiglio Comunale e vediamo di discuterne serenamente, senza colori politici, perché è questo l'obiettivo di lanciare questo allarme."

Il vice Presidente: "Trattandosi di un tema molto importante, è giusto che anche il Consiglio Comunale lo dibatta."

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Scalisi.

Il Consigliere Scalisi: "Io ovviamente non posso che essere d'accordo su questa forma di protesta legata al taglio sui trasferimenti dei Comuni. Però mi pare che comunque questo Consiglio Comunale debba fare una riflessione molto più ampia. In effetti se un taglio sui trasferimenti c'è da parte dello Stato e della Regione, evidentemente lo Stato e la Regione vivono un momento di difficoltà finanziaria e quindi non sono più in grado di adempiere agli obblighi contrattuali che sono stati stipulati nel passato. Questa forma di protesta va bene perché ci riguarda direttamente, sappiamo gli effetti negativi che questo mancato trasferimento poi produce all'interno della gestione dei Comuni perché questo si concretizza in un taglio dei servizi o in una riduzione della qualità dei servizi. Se a tutto questo aggiungiamo che ormai il bilancio di previsione è diventato il bilancio consuntivo del Comune; se come ha detto l'Assessore ci sono addirittura delle retroattività, nel senso che dei tagli vengono definiti a bilancio consuntivo approvato, allora io penso che il sistema complessivo Italia è in crisi. Bisogna trovare delle forme alternative che superino il problema. Certamente la protesta dell'ANCI non è sufficiente per potere ovviare a questo, anche perché nella protesta io non vedo delle idee nuove. Io vedo solo una protesta finalizzata non so a cosa; quale effetto dovrebbe produrre visto che le casse dello Stato e della Regione sono vuote. Il problema è questo. L'ANCI fa la proposta di fare la protesta, ma se le casse sono vuote non possiamo spremere i cassoni e tirare fuori moneta; a meno che la Merkel non si decida a stampare nuova moneta. Ma questo la Merkel non lo vuole perché questo causerebbe l'inflazione; con l'inflazione è nato Hitler e tutto questo la Merkel non lo vuole. La situazione italiana è ancorata a quella europea ed in questo momento di difficoltà, l'unico strumento che si ha per uscire dalla crisi è quello dell'inflazione perché l'inflazione consentirebbe allo Stato di guadagnare sul rendimento. Questa è la verità. Ma siccome ormai anche la nostra democrazia è in pericolo, perché a me pare tutta una manovra legata a ridurre la democrazia; ormai è convinzione comune che il senato per esempio deve essere eliminato perché inefficiente e perché costa; ma quella è la democrazia costruita da chi ha messo in piedi la repubblica italiana. È una democrazia forte, è una democrazia che nasce da Mussolini. È chiaro che quel disegno costituzionale mirava a rafforzare fortemente la democrazia, al di là degli uomini. Quindi, da un lato si dice che eliminando il senato diventa tutto snello e semplice, ma ricordiamoci che eliminare il senato significa limitare la democrazia, renderla più appetibile alle forze economiche che ormai governano il mondo. È questa la verità. Nel mondo esiste un potere economico che sta indirizzando tutte le scelte degli uomini. La globalizzazione altro non è che un fenomeno legato alla creazione di nuovi mercati in paesi emergenti, Cina ed India, e quindi le

forze economiche stanno di fatto influendo e superando le forze politiche. Questa protesta dell'ANCI mi va bene, ma io penso ad un nuovo modello dei Comuni. Il Comune non può essere più un Ente che da un lato recupera denaro e dall'altro lo spende. Io penso che sia anche compito della nuova Amministrazione immaginare le formule imprenditoriali che il Comune deve mettere in piedi, anche perché il Comune ha grandi opportunità; ha degli immobili, ha dei terreni, ha delle attività che potrebbero essere esclusive. Quindi praticamente è giusto che il personale anche si ripaghi di questo sforzo, che è uno sforzo diverso rispetto a quello cui noi oggi siamo abituati a discutere. Noi oggi di cosa discutiamo? Discutiamo di qualcuno che ci deve dare dei soldi. Questi soldi ce li dà lo Stato, la Regione ed i cittadini qualora lo Stato e la Regione non sono in grado di adempiere. Ma noi non possiamo chiedere sempre questo grande sforzo ai cittadini. Mi rendo conto che il Governo nazionale e regionale ci hanno portato a questo, ci portano a tassare il cittadini perché altrimenti scatta il Patto di Stabilità; il Patto di Stabilità crea delle ulteriori conseguenze. Allora, c'è qualcosa che non funziona! Allora, della serie "non tutti i mali vengono per nuocere", qua il male che ci deve condurre necessariamente a discutere su questo nuovo modello in cui il Comune diventi garante delle proprie risorse. Se li deve procurare il Comune le risorse. Faccia quello che vuole, faccia impresa, faccia azienda, affitti i terreni, faccia delle piantagioni di tabacco, faccia quello che vuole, ma non è più possibile continuare ancora con questo sistema in cui si gestisce solo del denaro. È facile gestire il denaro, difficile è procurarselo. È un altro tipo di attività, è un altro lavoro che bisogna fare. Non voglio dilungarmi oltre, ho dato uno spunto di riflessione e mi pare che non ci siamo altre strade. Noi in questi cinque anni ci siamo resi conto che il primo anno il Patto di Stabilità non era un problema, i trasferimenti si erano ridotti ma ce ne erano di altri, però ogni anno 1 milione di euro di trasferimenti non sono più sostenibili. Ma se questo stato di cose continua, significa che al prossimo Sindaco il primo problema che si porrà il prossimo anno, è sicuramente lo sforamento del Patto di Stabilità. Voi mi spiegate che tipo di politica noi dobbiamo dare al paese? Qual è il programma che potrebbe portare il nuovo Sindaco, per migliorare le condizioni? In questo scenario nessuno perché non c'è nessuno scenario che possa superare questo stato di cose, continuando con questo modello. Allora, è necessario che noi prima di andare via come Consiglio ci riuniamo, cerchiamo di capire dei modelli possibili per superare questo momento di crisi. Sono d'accordo con questa protesta dell'ANCI, ma non penso che alla fine sia lo strumento adatto."

Il vice Presidente: "Aggiungo inoltre che è giusto che questo Consiglio Comunale, consegni al prossimo Consiglio Comunale una situazione più ottimale. E la stessa cosa, il Sindaco dia la dimensione di una situazione economica e finanziaria di un Ente che rispetta non solo il Patto di Stabilità, ma mette nelle condizioni i cittadini di potere continuare a vivere."

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.

Il Consigliere Triscari: "Signor Presidente,noi le cose dobbiamo chiamarle con il loro nome. Noi stiamo pagando 50 anni di politica dissennata sia a livello nazionale che a livello regionale che comunale. Oggi magari si cerca di coprire tutte queste pecche che ci sono stati negli anni, magari

scoprendo qualche Consiglio Comunale di qualche Comune che viene additato per avere sprecato denaro sui gettoni di presenza e su tutto..., e coprono tutto quello che è successo in questi 50 anni in Sicilia ed in Italia. È chiaro, Presidente, che questa richiesta di protesta che l'ANCI ha lanciato è giusta; forse un po' tardiva, ma è giusta. Io ritengo che tutti i Consigli Comunali e tutti i Comuni si devono fare promotori insieme all'ANCI di questa protesta. Però non dimentichiamo che quello che la Sicilia vuole, pretende e gli spetta a livello regionale, parliamo dei trasferimenti stato – Regione, vanno dati. Noi abbiamo avuto uno statuto autonomo che non è stato mai applicato oppure che è stato applicato male. È stato male applicato perché le cose che a noi spettano, non ce li danno mai. Io ricordo che ero al bilancio con l'Assessore Pagano, lavoravo con lui a livello regionale; aveva messo la tassa sul tubo, cioè per ogni tot metri di tubo che passavano per portare il metano dall'Africa alla Regione del nord, bisognava pagare una tassa; ed era giusto e corretto perché ci deturpano un territorio. L'anno abolita! I soldi che abbiamo incassato in quell'anno sono stati notevoli, ma li abbiamo dovuti restituire. Allora tutte queste pecche, e questo Governo regionale che non si sta facendo nemmeno lui promotore di alcune cose per quanto riguarda la Sicilia, ricadono sull'anello debole che sono i Comuni. Oggi lo Stato dice che non aumenta le tasse perché li fa aumentare ai Comuni. Questo Consiglio Comunale, i prossimi Consigli Comunali, il Sindaco in carica, il prossimo Sindaco..., cosa possono pretendere dai cittadini? La Regione Sicilia è una delle poche regioni che ha delle risorse naturali che potrebbero portare ricchezze che non sono mai state sfruttate. Oggi tutti veniamo additati, dal piccolo Consigliere, che io ho sempre definito un appassionato della politica, ai grossi calibri della politica, deputati e senatori, vengono additati che tutto questo problema l'abbiamo creato noi. Ma è invece da 50 anni che sperperano denaro. Che si dà denaro a pioggia, che non si sono mai assunti le responsabilità di non fare interventi a pioggia ma darli finalizzati. Di avere il coraggio di dire No a determinate persone o categorie; e finalizzati questi finanziamenti per categorie che potrebbero essere produttivi e potrebbero creare posti di lavoro. Caro Presidente c'è stato un saccheggio di tutta la nazione ed in particolare della nostra terra. Siamo stati penalizzati nel passato e continuano ancora a penalizzarci. Noi dobbiamo pensare alla nostra Sicilia, noi dobbiamo pensare alla nostra Bronte. Ci penalizzano! Avevamo fatto una proposta perché sapevamo che Oir One voleva eliminare, o comunque ridurre i voli dalla Sicilia verso il nord e viceversa; caro Presidente, ci è arrivata una risposta da parte del Ministero delle infrastrutture dove si dice che non si può fare niente. Non solo; addirittura fra qualche giorno a Messina nemmeno i treni potranno passare fra Messina e Reggio Calabria. Ma stiamo scherzando? Qui non è solo l'ANCI a doversi ribellare, ma dobbiamo essere tutti i cittadini a scendere in piazza e fare una rivoluzione. Come si può risollevare la Sicilia, quando le casse sono state sperperate durante gli anni? La nostra maggiore risorsa, il turismo, come si deve attuare se per venire da Torino bisogna prima andare a Roma e poi venire qua. Come si può attuare se per andare in Tunisia, o se i tunisini che vogliono venire in Sicilia prima devono andare a Roma e poi arrivare qua con un costo maggiore di trasporto? Presidente, come deve partire il turismo? I nostri prodotti agricoli che competitività hanno rispetto agli altri prodotti, quando si devono affrontare tutti questi passaggi? Presidente, prendendo

spunto da quello che dice l'ANCI, ed in parte sono d'accordo con Daniele Scalisi, dobbiamo essere tutti insieme. Non so se siamo in ritardo, ma scendiamo in piazza tutti, coinvolgiamo i cittadini! Facciamo capire che non ci sono solo persone che attingono alla politica solo a livello economico. Noi come consiglieri non prendiamo quasi niente, ma siamo qua a fare il nostro lavoro anche rimettendoci soldi di tasca. La buona politica deve questa, quella di attenzionare, perché altrimenti per la nostra terra non ci sarà più futuro. E' un isola, ma la vogliono isolare. Noi a tutto questo ci dobbiamo ribellare perché i cittadini non possono essere ulteriormente tartassati. Qua non pagherà più nessuno perché non possono pagare più nemmeno le tasse che ci sono oggi. Come facciamo a risanare se non ci sono i trasferimenti giusti? Io ho sempre detto che il nostro paese poiché diverso da Maletto, da Cesarò; noi a Bronte abbiamo delle risorse che potrebbero salvare la nostra comunità e noi nel nostro piccolo dobbiamo pensare anche a questo. ma dei trasferimenti non ne possiamo fare a meno. Quello che lo Stato ci deve dare, lo deve trasferire alla Regione Sicilia. La nostra Regione non si può impelagare in un mutuo di oltre 1 miliardo che è sempre a carico dei cittadini siciliani. Per quanto riguarda i fondi comunitari, io ieri sono stato ad una riunione con l'Assessore all'agricoltura, l'Assessore Caleca. Nunzio ha detto bene; l'IMU sui terreni agricoli è stata sospesa e vi posso garantire che l'Assessore sta facendo di tutto per evitare che questa IMU ricada sui terreni agricoli perché già il terreno agricolo oggi rende il 30% rispetto a 10 o 5 anni fa; oltre a rendere meno, deve pagare anche questi soldi? Ma come fanno i nostri agricoltori a commercializzare i prodotti? In Sicilia ora arriveranno parecchi fondi comunitari per l'agricoltura, ma se la Regione non si intesta una battaglia di commercializzazione sono dei soldi a vuoto. Allora, la Regione si deve attivare, ed anche noi nel nostro piccolo, per avere nuovi canali affinché i nostri prodotti possano essere venduti. Se noi abbiamo il problema del trasporto, portare un prodotto al nord costa molto di più. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una situazione disastrosa. Bisogna dire le cose per quello che sono; la situazione è disastrosa a livello regionale ed a ricaduta per tutti i Comuni. Il prossimo Sindaco, chiunque esso sia, avrà un programma; il prossimo Consiglio si determinerà per come riterrà giusto. Noi prima di andare via dobbiamo dire ai cittadini quello che abbiamo fatto, quello che questa Amministrazione ha fatto. Si parlava di quello che si può fare. Nunzio Saitta ha citato il Comune di Belpasso che ha fatto la battaglia per evitare questa IMU perché giustamente a bilancio fatto hanno scassato un bilancio con queste nuove leggi; però sta facendo una cosa buona che si potrebbe fare anche a Bronte, che si potrebbe fare in Sicilia. Il Comune di Belpasso sta dando dei terreni in comodato ai giovani che si vogliono attivare. Questa è un ottima cosa e potrebbe essere uno spunto per il Comune di Bronte, ma sempre cercando dei canali di commercializzazione; perché se diamo dei terreni ai giovani per impegnarsi in agricoltura, ed è giusto, perché oggi in agricoltura ci sono professionisti che si dedicano all'agricoltura, ma la Regione deve dare uno sbocco. Questo prodotti dove li portiamo? Allora, caro Presidente, non possiamo stendere un velo pietoso su 50 anni di politica dissennata. Vengono additati i politici di oggi, dal piccolo Consigliere al deputato, ma dobbiamo fare presente ai cittadini che queste cose ci sono state lasciate da 50 anni a questa parte. Per quanto riguarda il senato, diceva il Capogruppo dell'USC che è una forma

di garanzia. Ma quale garanzia? La garanzia c'era forse ai tempi di Mussolini. Una solo camera basta; bisogna velocizzare le leggi, non si può stare anni per fare passare una legge. E poi magari parlano di riduzione del gettone di presenza del Consigliere che non si può permettere nemmeno di fare un manifesto senza togliere soldi alla famiglia. E la politica la devono fare solo i ricchi? Si pensa solo da 20 a 16 consiglieri, da 6 a 4 Assessori? Ma è questo lo spreco? Il Comune di Bronte come può essere attivo con 4 Assessori? Nei Comuni c'è da lavorare! In modo particolare in un Comune Bronte. Cioè, i tagli li fanno ai consiglieri; io non so se sarò ancora Consigliere, ma parlo anche degli altri; cioè se un Consigliere non ha un reddito, non si può permettere di fare un manifesto per fare conoscere il proprio operato ai cittadini. Perché andare a spendere 200 o 300 euro di manifesti, non tutti lo possono fare. Si parla di ridurre le Province senza avere pensato a niente ed ancora siamo in queste condizioni? Allora, questa battaglia facciamola tutti, ma facciamola insieme ai cittadini. Noi possiamo fare una risoluzione su questo allarme che lancia l'ANCI. Già li sapevamo, e l'ANCI in passato è stata anche assente. Ora, siccome siamo arrivati alla frutta..., ma nell'ANCI c'è gente che è da tantissimi anni che fa politica e sapevano queste cose. Questo lavoro andava fatto nei tempi. Noi dobbiamo inventare qualcosa per quanto riguarda il Comune di Bronte che ha delle potenzialità superiori ad altri Comuni, ma se la Regione non ci dà una mano non si può salvare nessuno. Poi, con il tempo è chiaro che ognuno deve gestire il proprio Ente e lo deve gestire come un buon padre di famiglia. Il Comune di Bronte ha le royalty, abbiamo gli affitti dei capannoni, e sono soldi che entrano. Avevo portato all'attenzione dell'Amministrazione di installare il fotovoltaico nella zona artigianale; avevo portato un conteggio fatto da persone esperte e forse in 20 anni avremmo preso gli stessi soldi che ci danno le royalty . A volte queste cose si trascurano e si lascia correre fino a quando non cadiamo a terra. Allora, ben venga la protesta anche se tardiva. E questa protesta la dobbiamo fare anche per i trasporti perché quando mandano 100 milioni per i trasporti in Sicilia pare che stanno mandando chissà cosa, ma al nord 100 milioni li mandano solo per un pezzo di tratta; invece qua li mandano per tutta la Sicilia. Ma stiamo scherzando? Allora, questo Governo si deve muovere!"

Il vice Presidente: "Io volevo dire che faccio mia la proposta del Consigliere Triscari; cioè che dopo avere approvato questo punto all'Ordine del Giorno, venga pubblicizzato con un manifesto pubblico. È giusto che i cittadini sappiamo quello che si discute non solo in Consiglio Comunale, ma quello anche quello che sta avvenendo a livello regionale. Questo comporterà non solo disservizi, ma comporterà anche drastici interventi riguardo alla politica sociale. Sicuramente un manifesto pubblico sarà testimonianza di quello che si è discusso in Consiglio Comunale."

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Sanfilippo.

Il Consigliere Sanfilippo: "Quello che è capitato negli ultimi 60 anni in Italia, certamente adesso raccogliamo i cocci di questa situazione disastrosa di carattere economica che invade l'Italia. Molto spesso si preferisce fare ragionamenti "del muro basso"; appoggiarsi sul muro basso è più facile che arrampicarsi su una cancellata. Chiaramente chi ne paga le conseguenze sono le istituzioni minori, rispetto alle strategie che fanno a livello nazionale. Però discutono da diversi anni di tagli al Senato,

alla Camera, però non vediamo ancora i risultati. Io mi auguro che questo si possa verificare al più presto. Sicuramente nessuna nazione al mondo ha 1000 parlamentari. Questo è grave danno dal punto di vista economico per il paese. E la stessa cosa alla Regione siciliana; il parlamento regionale che pur avendo ridotto i parlamentari da 90 a 70, sicuramente rappresenta ancora oggi uno spreco forte anche perché questi 90 parlamentari oggi vanno a sedersi all'ARS solamente per discutere delle loro faccende e non per discutere i problemi della Sicilia ed avere una strategia unica su tutti i settori. Non hanno un idea di come rifare questo gomitolo che è completamente intriso da mille problemi. Non riescono a trovare il bandolo della matassa. Pensate, 700 milioni di euro sui depuratori finanziati negli ultimi 5 anni ed ancora oggi in Sicilia non si ha la capacità di attuare, di manutenzionare e realizzare i nuovi depuratori; tanto è vero che le coste siciliane sono ultime per quanto riguarda la balneabilità. Cioè uno spreco totale di idee che si fanno..., dallo stesso piano dei rifiuti stesso; si sono realizzati degli impianti circa 3 anni fa ed ancora oggi si pensa a rifare un nuovo piano dei rifiuti. Per fare cosa? Per ripartire nuovamente da una problematica che in un certo qual modo si era delineata e che oggi non vediamo assolutamente realizzata o realizzabile. Questo significa che a monte ci sono semplicemente delle idee false oppure che non hanno una progettualità seria e realizzabile. Questo è purtroppo quello che accade con questo Governo regionale in Sicilia e in sud Italia. Al nord, con i soldi investiti hanno realizzato infrastrutture e servizi; anche se con una gestione un po' superficiale nel corso degli ultimi 60 anni, ma qualcosa è stata realizzata per quanto riguarda le infrastrutture ed i servizi. Al sud le paghiamo oggi e vediamo i buchi forti di quelle che sono le conseguenze politiche che abbiamo dovuto sopportare negli ultimi 50 anni pur avendo una Regione a statuto speciale che non è servita a niente. Ed il tentativo oggi di Renzi e dei suoi amici, di espropriare anche lo Statuto dell'autonomia speciale che ha la Sicilia, sicuramente rappresenta ancora un fattore più grave, quello dei mancati trasferimenti; dai PAC, dalle risorse per quanto riguarda la sanità..., ed abbiamo dovuto accendere un mutuo di 1 miliardo 700 mila euro per ritrovarci comunque fra qualche anno a dovere chiudere gli ospedali. Questa è la situazione che oggi ci ritroviamo. Il mancato trasferimento ai Comuni, di cui Bronte non soffre come gli altri Comuni...., questo è evidente perché c'è una economia agricola forte nel nostro territorio; a parte che l'IMU a Bronte sui terreni agricoli non si paga, ma giustamente veniva rilevato come in Sicilia si vuole anche immettere questa nuova tassazione che poi potrebbe arrivare anche a Bronte. Quindi, una situazione disastrosa su cui c'è stata anche la responsabilità dell'ANCI Sicilia nel corso degli anni. Ed oggi se si viene a discutere anche nei Consigli Comunali di questa proposta, di una protesta forte, ma deve essere una protesta- proposta; deve esserci un idea di quello che si vuole realizzare perché è facile protestare, ma è poi difficile cercare di dare delle idee concrete che possono sollevare in minima parte questa crisi economica che hanno i Comuni della nostra isola. Qua si fa un po' di politica, su queste cose, non capendo quali sono effettivamente le problematiche. I cittadini il primo front office che vedono è il Comune, se la prendono con il Sindaco, con gli amministratori di un Comune perché la crisi è latente sotto tutti gli aspetti. Quindi ben venga che l'ANCI Sicilia possa, insieme a tutti consiglieri comunali; è quindi importante sapere come e quando si realizzerà questa protesta. Doveva

esserci un documento che non è generico e generale, come è stato mandato a noi, ma doveva essere un documento molto più concreto, con delle proteste. Questa è la mancanza di questo documento che oggi in questo Consiglio Comunale deve essere approvato. Oggi ci sono questi flussi tendenziali, cioè si approvano dei documenti che sono generali, che non hanno nessun contenuto e che non stanno in piedi. Allora, se si vuole realizzare in Sicilia una economia di turismo, ed invece il nostro Presidente propone la trivellazione..., allora che senso ha quando si fanno delle declamazioni? Si dicono le cose che si vogliono fare e poi ci si comporta diversamente rispetto a quello che si è detto il giorno prima. Questo sta succedendo in Sicilia ed in Italia. E molto spesso perché manca la politica. I partiti non esistono più. Questo è il problema; perché essendoci i partiti politici, la base di un base, dove si dibatte e si insegna quello che possono essere, comunque frutto di un progetto che si realizza nel corso degli anni..., negli ultimi anni non stiamo vedendo più niente. All'interno dei partiti si discute solo come appropriarsi del potere ed avere delle risorse possibili, perché la mafia si è impossessata anche dei personaggi che oggi vogliono interpretare la politica. Questo è successo. E molto spesso, quando ci si trova all'inizio di una campagna elettorale, per mancanza di idee non si costruisce mai un polo fattivo a livello politico locale. Abbiamo visto che durante l'ultima campagna elettorale regionale si è partiti con un candidato e su quel candidato poi pian piano si sono aggregati le persone, non i partiti politici; i movimenti personali si sono aggregati allo stesso Crocetta. Dopodiché, visto che era il più forte, tutti sulla stessa barca. Fra due o tre anni, quando ci saranno le elezioni, tutti sulla barca opposta. È così..., senza costruire le idee, un progetto o un programma politico, oggi purtroppo ci ritroviamo a non avere più risorse economiche; e quelle poche risorse economiche che abbiamo, li gestiamo male; tanto è vero che a Bronte abbiamo esempi significativi di mala gestione, perché risparmiare non significa spendere dei soldi in modo superficiale. Ne abbiamo degli esempi. È inutile che ci laviamo la bocca in giro e facciamo manifesti, cortei e riunioni. La gente non ci segue più! Perché non si hanno le idee e quelle idee non si portano più avanti in modo serio e coerente. Perché si scrive su un programma politico del Sindaco una cosa e il giorno dopo ne viene un altra. Andate a vedere il programma del Sindaco sul sito del Comune e vi renderete conto delle cose che sono state realizzate e di quelle non realizzate. Quello che si è detto 5 anni fa e quello che invece oggi è il risultato. Quindi, prima che succeda una rivoluzione civile è bene che i nostri politici riflettano bene. Il distacco che c'è fra noi e loro è molto evidente. È un abisso. Quindi, facciano in fretta perché la gente non ne può più."

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo.

Il Consigliere Di Mulo: "Innanzitutto voglio fare un cappelletto in merito a questo atto da parte dell'ANCI Sicilia. Cappelletto significa che condivido appieno tutto quello che c'è all'interno di questo documento. Però è anche obbligo fare alcune precisazioni perché leggendo questo atto, da cittadini mi sento offeso, da Consigliere comunale mi sento schifato. Per quale motivo? Perché mi sento preso in giro due volte. Prima da cittadino e poi da Consigliere comunale. Cosa è l'ANCI? L'ANCI è composto da amministratori. Questi amministratori, si sono accorti ora di questi problemi? Assolutamente No! Cosa avete fatto in questi anni, Consigliere Saitta?"

Il vice Sindaco, Assessore Saitta: "Consigliere Di Mulo, le ricordo che, come ha detto lei, l'ANCI è composta da amministratori, e che lo scorso anno, a maggio del 2014, tutti i Sindaci che parteciparono alla manifestazione consegnarono la fascia a Crocetta all'ARS; le ricordo che nell'ultimo anno il Presidente Orlando, perché prima c'è stato un periodo di Commissariamento, o meglio c'era il vice Presidente all'ANCI che era il Sindaco di un piccolo Comune e suo malgrado non aveva il carisma che può avere il Presidente Orlando, Sindaco di Palermo, il quale nell'ultimo anno ha fatto tante richieste di incontro, di dialogo; non è contro i tagli, è scritto anche sul documento; i Sindaci che si sono riuniti, e che hanno fatto questi incontri e manifestazioni, lo hanno fatto non perché sono contro i tagli, ma sono contro i tagli indiscriminati. E questa è cosa diversa. Giustamente diceva il Consigliere Scalisi che oggi le risorse sono quelle che sono e quindi si deve essere anche consapevoli che lo Stato e la Regione non è più in grado di trasferire quello che trasferiva nel passato. Ma è chiaro che non può essere sempre il Comune a pagare. Vi dicevo prima che è stato trasmesso anche un documento dove l'ANCI ha individuato i centri di costo dai quali è possibile tagliare sia alla Regione che anche nello Stato. Ogni Ministero è una Regione, con numero di funzionari, di risorse che girano; vada a controllare in maniera proporzionale e percentuale che tagli ci sono stati nei Ministeri in questi anni e che tagli ci sono stati nei Comuni in questi anni. Vada a controllare i tagli delle società partecipate. Vada a controllare i tagli alle Regioni in termini di centri di costo e di burocrazia, quello che costa oggi la Regione Sicilia e quello che costava due o tre anni fa. In termini di percentuale è facile vedere che non c'è stato quel meno 28% che c'è stato nei confronti dei Comuni i quali sono poi quelli che devono garantire i servizi alla gente. Come si è detto più volte,anche qui stamattina, chi sta a contatto con la gente sono i Sindaci, sono i consiglieri comunali, sono gli Assessori. Se una cosa non va, la gente va a protestare con il politico che conosce. Prima si parlava del Senato. Da quanto tempo si dice di diminuire il numero dei senatori..., o anche dei deputati? Cosa è stato fatto effettivamente in questi dieci anni o in questi cinque anni? L'ANCI non si è svegliata oggi, perché iniziative per fare un tavolo ce ne sono state. L'ex Assessore alle autonomie locali ci ha riunito un paio di volte, Patrizia Valente; si sono fatte delle riunioni e si è discusso su dove era possibile tagliare o meno; si era presa degli impegni, ma molte volte non è stata in gradi di mantenerli. Ma, lo sanno tutti i tempi che corriamo oggi."

Il Consigliere Di Mulo: "Vice Sindaco, io condivido quello che ha detto lei nella sostanza. Però la protesta, la visibilità di quello che ha fatto l'ANCI chi lo ha visto? Le fasce che hanno depositato i Sindaci a Crocetta, che fine hanno fatto? Sono entrate dalla porta e sono uscite dalla finestra!"

Il vice Sindaco, Assessore Saitta: "No. Il Presidente Crocetta aveva preso degli impegni che ad oggi non sono stati mantenuti. Quindi, oggi si passa a questa seconda fase di protesta proprio per coinvolgere tutti."

Il Consigliere Di Mulo: "Vede signor vice Sindaco, i tagli che vengono fatti dal Governo alla Regione e dalla Regione ai Comuni, non è da ora. Questa è una sinfonia che si sente da circa 10 anni; dal 2009 in modo più forte. Dall'ANCI io tutte queste proteste non li ho sentite. Che oggi si sia risvegliata con un documento di questo, che io condivido, ma non può venire a dire < i Comuni siciliani in dissesto fra

riforme mancate e il baratro finanziario>. Prima ci siamo arrivati e poi se ne sono accorti? Forse potevano accorgersene qualche anno prima. Per quanto riguarda la situazione della Corte dei Conti sul bilancio della Regione; che il bilancio della Regione stava sprofondando, attenzione i principali responsabili sicuramente sono i nostri politici, anche chi ha fatto parte di questi ultimi Governi, e non escludo nemmeno il partito di cui io faccio parte, di responsabilità ce ne sono! Come mai l'ANCI ha fatto finta di non vedere determinate cose e si sveglia oggi nel momento in cui siamo con le pezze a terra? Per quanto riguarda l'aumento delle tasse, IMU, TARI, Tares; prima abbiamo dovuto vedere la gente arrivare al baratro per capire che le tasse comunali erano molto elevate? Oggi addirittura qualcuno fa la proposta di mettere l'IMU sui terreni. Io condivido in pieno ma la protesta forte, oltre a farla l'ANCI ed a farla i consiglieri comunali, bisogna fare capire alla gente che bisogna scendere in piazza perché se la facciamo noi, io per primo, la gente non ci crede più. Ormai è stufa, sempre le solite parole e le stesse cose per non arrivare mai ad una conclusione o ad effetti positivi nei confronti dei cittadini, ma sopratutto alle tasche dei cittadini che pagano le tasse. Non voglio fare il moralista. Oggi qualcuno pur di condividere i discorsi dei colleghi consiglieri comunali sulla problematica che c'è..., ma quando si parla di problemi seri forse è meglio mettere da parte qualche tappetino rosso o parlare di quello che si è fatto in questi 10 anni. Io credo che sia opportuno, prima di dire quello che si è fatto in questi 10 anni, dire quello che si farà da oggi e per il futuro."

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Proietto.

Il Consigliere Proietto: "Signor Presidente, ci sarebbero tante cose da dire, ma dirò il minimo necessario perché altrimenti questa mattina prenderei dieci denunce se dovessi dire quello che penso; è la vergogna più totale che abbiamo vissuto negli ultimi venti anni. Oggi noi abbiamo un documento stilato dall'ANCI Sicilia dove lamentano tante cose reali. Mi viene da ridere a leggere quel documento! Qualcuno diceva "ACI Sicilia si è svegliata ora?" ANCI Sicilia non si è svegliata propria! Chissà cosa c'è sotto dietro questo documento! Io mi sento offeso da cittadino. Si dovrebbero vergognare tutti. Questi sono i politici, i Sindaci, ex deputati, che hanno portato allo sfascio la Sicilia e l'Italia. Ed oggi mi fanno un documento come questo. Perché lo fanno? In tanti Comuni è iniziata la campagna elettorale e ci dobbiamo fare vedere che dobbiamo risolvere o vogliamo risolvere i problemi? Nessuno di questi politici può risolvere i problemi che abbiamo noi. Ora non è più questione di partiti, perché mi verrebbe facile dire che è il PD che ha la colpa, ma non è così. Oggi Governa il PD ma sono le persone che fanno i partiti; e noi abbiamo avuto purtroppo la sfortuna di avere persone non degne della sedia che hanno occupato fino ad oggi. La politica, forse perché io la penso così, dovrebbe essere a servizio dei cittadini, a servizio del proprio paese e della propria Nazione. Ad oggi purtroppo abbiamo avuto persone che non hanno fatto questo. Noi siamo una Regione a statuto speciale sulla carta! I nostri politici ci hanno sempre tenuto stretti in un pugno, signor Presidente. Non ci hanno mai fatto allargare, non ci hanno mai dato la possibilità..., altro che turismo potevamo avere in Sicilia, altro che belle cose. Forse è la Regione più d'Italia. Nessun Presidente della Regione e nessun politico si è mai degnato a svegliare la Sicilia perché non gli conviene. Se creano determinate cose, perdono tutto il loro potere!

La politica purtroppo va fatta per il potere. Signor Presidente, come ho detto poco fa alla dottoressa, la colpa parte dai Comuni, dal Consigliere comunale a salire; dal Consigliere comunale, dall'Assessore, dal Sindaco; prima c'era la Provincia che ora non c'è più, deputati regionali, senatori e deputati nazionali. Si vogliono nascondere dietro un dito! Guardi cosa fanno; indagano sugli sperperi che ci sono nei Comuni; io sono convinto che l'unico posto dove non ci sono sperperi sia nei Comuni, però fanno i tagli nei Comuni. Ricordiamoci signor Presidente che il Governo regionale non ha erogato agli enti locali le risorse relative al 2014. vergogna! Ed a Roma fanno ancora i filibustieri, signor Presidente. Oggi non parlo del Presidente Renzi perché fa parte del PD, ma io parlo della persona. Sta cercando di inquadrare tutti i meccanismi possibili, perché come si dice a Bronte "*è troppo sperto*", ma solo per la sua poltrona; come il suo vice Presidente, che sarebbe Alfano, che pur di mantenere la sedia abbassano le teste; come abbassiamo le teste in Consiglio Comunale. Il Sindaco ordina ed anche se non condividiamo va fatta. Vedi Bronte, negli ultimi anni è stato così. Solo uno ha comandato. Ci stanno portando o ci vogliono portare alla dittatura. Devono comandare solo in pochi ed in modo particolare quelli che hanno il denaro. Tutti gli altri devono essere succubi della situazione. Non può essere più così! Che oggi l'ANCI fa un documento di quello, che può anche essere condivisibile ma, non lo condivido e non lo voto perché si devono vergognare. Perché quelle persone che hanno stilato quel documento, sono le stesse persone che hanno portato la Sicilia allo sfascio. Questa è la verità che si deve dire! Facciamo un documento serio! Qualcuno diceva che l'ANCI si è mosso qualche anno fa, che il Sindaci hanno portato la fascia tricolore al Presidente della Regione? Ed allora, il mese successivo non si dovevano mettere a fianco del Presidente della Regione e a tutti questi politici, per cercare i voti per le europee. Tutti, quando si apre qualche altra porticina, abbassano la testa. Io come ultimo cittadino Brontese mi sento preso in giro. Questi ci vogliono portare alla distruzione. Secondo me già ci siamo, abbiamo toccato il fondo. Signor Presidente, Renzi dice che non aumenterà le tasse. E' furba questa persona e deve vergognarsi della sua furbizia. Bisogna essere furbi per cercare di aumentare le risorse e cercare di sbloccare la disoccupazione. Come vuole sbloccare la disoccupazione, come vuole fare lavorare le persone? Facendo l'aumento sulle tasse e mettendo l'IMU sui terreni agricoli? Queste sono scelte scellerate! Lui fa il furbo e dice che il Governo nazionale non aumenta le tasse; ma poi obbliga per il discorso del Patto di Stabilità, un altra schifezza, i Comuni ad aumentare le tasse. Complimenti al nostro Presidente Renzi. Complimenti al nostro Presidente della Regione, Crocetta, che ci ha portato alla distruzione totale. Io non guardo il coloro politico, io guardo la persona. Queste non sono persone degne di rappresentare i cittadini italiani. Allora sa cosa si dovrebbe fare? Non consegnare le fasce, ma uscire dai partiti e fare sparire queste persone. La colpa è nostra; mia, dei cittadini Brontesi, dei cittadini siciliani, perché mandiamo queste persone che non sono all'altezza di rappresentarci. Qualcuno parlava di democrazia, diceva del senato. Noi abbiamo 630 deputati, 315 senatori, più senatori a vita, non parliamo dei consulenti che ci sono..., e sappiamo dove fanno i tagli per salvarsi la faccia? Cercano di tagliare nei Consigli Comunali dove non c'è niente. Si devono vergognare! Lì abbiamo mille parassiti, che prendono 15 mila euro al mese. Non è che dobbiamo

tagliare il senato! Dobbiamo tagliare pure la Camera, ma non hanno il coraggio di fare queste cose perché quella sedia è preziosa. In Italia basterebbe non oltre 300 deputati! Il Senato non dovrebbe esistere più! È da anni che ne parlano, ma non faranno mai questi tagli. I tagli li fanno nei Consigli Comunali per fare vedere che fanno qualcosa! Devono fare vedere che non sono parassiti al 100%, ma lo sono al 150%. Il Consiglio Comunale di Bronte era composto da 30 consiglieri comunali. Oggi è composto da 20 consiglieri comunali! Il taglio nei Consigli Comunali, dove non c'è sperpero è stato fatto; ma perché non fate i tagli sui deputati e senatori? Perché non togliete il vitalizio? Vergognatevi! Vi dovete solo vergognare! C'è gente che prende 12 mila euro di vitalizio ed invece c'è gente che è andata a zappare per 40 anni e prende 500 euro al mese. Vergogna, vergogna, vergogna!"

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Spanò.

Il Consigliere Spanò: "Presidente, credo che ci stiamo preparando per la campagna elettorale. Non c'è altro modo per giustificare questa proposta di delibera, che è condivisibile perché è naturale che si è d'accordo a questa proposta dell'ANCI; però non riesco a comprendere il contesto. Si poteva fare prima, invece si sta facendo a due mesi dalle elezioni. C'è qualche Consigliere comunale di maggioranza che ha proposto una condivisione allargata a tutto il Consiglio, quindi quasi una forma di apertura e collaborazione per affrontare i problemi dei cittadini? Questo da parte sua è degna di onore, questa apertura, però è chiaro che i tempi non sono più idonei ad accettare questa proposta, che a mio avviso è una proposta validissima; solo che si doveva fare in tempi non sospetti, cioè un paio di anni fa. Oggi si sta vedendo un clima politico, a livello locale, sopratutto da parte del capo di questa Amministrazione comunale, che è volto al dialogo, alla presenza in Consiglio Comunale, cosa che non ha fatto in questi anni. Anche lui, si è un po' ravveduto su un comportamento, secondo me, istituzionalmente non idoneo con il nostro Organo consiliare e sta cercando di recuperare il tempo perso. Io penso che l'apertura che sta facendo negli ultimi sei mesi, ormai i tempi sono trascorsi, i danni a questa cittadina li ha fatti pesantemente. Non mi riferisco a quello che è stato realizzato per sistemazione di piazze o strade. Mi riferisco principalmente al massacro del portafoglio alle famiglie Brontesi riguardo all'aumento indiscriminato della spazzatura ed altre tasse locali. **(Voce fuori microfono).** Stavo dicendo che si poteva benissimo accettare questa proposta da parte del collega Consigliere e del Sindaco, tanto tempo fa. Ora le famiglie di Bronte che ogni giorno vedono diminuire i propri risparmi, perché devono pagare 4 volte il costo della spazzatura rispetto a 10 anni fa, devono pagare tante e tante di quelle bollette che...; questa Amministrazione ha le sue responsabilità, ma non solo questa Amministrazione. E' pur vero che i tagli dello Stato Centrale, i tagli della Regione siciliana sono stati talmente elevati che per naturale conseguenza si devono aumentare le tasse locali. Quando una legge nazionale impone la copertura integrale dei costi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'Ente locale, non parlo di Bronte ma di tutti i Comuni d'Italia, non possono fare altro che ripartire fra i cittadini paganti l'intero costo. La valida Amministrazione, secondo me, qual era la problematica che doveva affrontare? Semplice coprire i costi..., da 100 li porto a 200 ed i costi sono stati interamente coperti. Invece bisogna intervenire sulla spesa. Devo studiare tutte le formule per cercare di abbattere

del 30-30-40% i costi di smaltimento di questi rifiuti. Questa Amministrazione non lo ha fatto e quindi oggi si ritrova a ripartire ad una comunità Brontese quasi 3 milioni e mezzo di costi, rispetto a 10 anni fa quando era solo un quarto. Andiamo nel succo della questione! L'IMU, la TASI...; la TASI forse è uno dei pochi Comune di Sicilia, Bronte, che non l'ha adottata; ma lei sa meglio di me Presidente quanto incide la TASI. Incide per le prime case circa 20 -30 euro a famiglia, però faranno anche politica per la mancata applicazione della TASI. È vero, c'è stata un entrata delle royalty per 2 milioni ed oltre; anche grazie a questo non c'è stata l'introduzione della TASI, ma prima o poi la TASI verrà applicata anche a Bronte. Crocetta ha ridimensionato di nuovo le entrate delle royalty; se la mente non mi inganna, li ha portati nuovamente al 10%. Il Comune di Bronte ha ottenuto il doppio rispetto all'anno prima perché allora, su proposta di una forza politica, del M5S, aveva proposto il 30% delle royalty come percentuale, ma poi è uscito fuori un accordo del 20%. Quindi, noi che prima prendevamo 1 milione 300 circa, pari al 10%; con il 20%, automaticamente le entrate per tutti coloro che usufruiscono delle royalty, tecnicamente e contabilmente si è raddoppiata per una percentuale e non perché qualcuno si sciacqua un po' la bocca dicendo "grazie a..."; grazie sì, lo abbiamo detto e l'ho detto anche io in diversi interventi, però la maggiore entrata delle royalty è dovuta esclusivamente ad una legge regionale che ha portato dal 10 al 20%, ed adesso l'ha riportata nuovamente al 10%. Quindi ci sarà per gli anni futuri un dimezzamento delle royalty; e qua, chi andrà ad amministrare, avrà problemi. Quindi, Presidente, d'accordo all'Atto Deliberativo. Penso che si concluderà ben poco. Non si riesce a comprendere perché ancora continuiamo a dipendere da uno stato tedesco; perché ci sono popoli come la Grecia, popoli interi, che si stanno ribellando a questa austerità? Perché non si valuta come mai il Regno Unito, che è fuori dall'euro, sta meglio di noi? Perché da oltre dieci che siamo nell'euro, c'è stato un effetto vertiginoso verso una voragine che si apre sempre di più e non al contrario? Perché, Presidente, negli anni 80 il Comune di Bronte bandiva concorsi a tempo determinato per l'assunzione di netturbini ed andavano ripetutamente deserti perché la gente si vergognava anche a partecipare? Eravamo negli anni '80! Perché adesso, nel 2015, siamo con l'euro e dovremmo essere più forti economicamente parlando, e se oggi il Comune di Bronte, cito il Comune di Bronte, presenta un bando per un netturbino c'è l'adesione anche di laureati? Perché c'è stata questa involuzione? Perché stiamo precipitando verso il basso? È un problema del Comune di Bronte, è un problema dello Stato Italiano? O è un problema dell'Europa messa insieme e dichiariamo apertamente che l'euro non funziona? Perché stiamo cercando di illuderci che non siamo come la Grecia, ma diventeremo al più presto come la Grecia. Perché in Italia ancora non è scoppiata una mezza rivoluzione civile, perché lo stato sociale ancora qualcuno lo sta tenendo buono? Ma per quanti mesi ancora? Per quanto tempo riusciremo a mantenere questo stato di cose? Perché abbiamo il giullare di corte che oggi ci fa capire che con 80 euro ha risolto il problema delle famiglie italiane? Io non penso che questa situazione potrebbe tamponare a lungo. Fra qualche po' di tempo, questo giullare deve finire materialmente di fare la parte del giullare; scenderà questo sipario e si vedranno i buchi che sta lasciando questo attuale giullare di corte. Chi sta garantendo questo giullare? I grossi capitalisti italiani o grossi capitalisti a

livello internazionale che stanno gestendo la vita di milioni e milioni di cittadini nel mondo; e noi, povere vittime, di questo sistema non ce ne stiamo rendendo conto. Quindi, partirà una mezza rivoluzione, ma partirà la rivoluzione perché lo stato italiano, tutti noi cittadini italiani, penso che chiederemo il distacco da questa Europa. Penso che ritorneremo alla nostra lira anche se sarà un effetto ultra inflazionistico, galoppante, ma quantomeno avremo noi i poteri decisionali. E non sono cose vergognose. Se lo sta facendo il regno Unito, perché noi non lo possiamo fare? Perché il Regno Unito non è mai entrata? Perché è florida l'economia inglese, nonostante la vita è carissima; sappiamo quanto costa vivere in Inghilterra. Ci sono italiani, fra cui anche Brontesi, che si vantano di spostare i propri figli a Londra per studiare e sappiamo quanto costa un figlio a Londra per farlo studiare. Ma se un figlio a Londra mi costa, se a Londra io vado ad investire, vuol dire che gli inglesi hanno un ritorno. Se a me la vita a Londra mi costa 4000 euro al mese, ma ne guadagno 6000 al mese, non mi interessa; ma se oggi nello stato italiano, un pensionato prende 500 euro e l'affitto costa mille euro, anche con l'associazionismo fra familiari che si aiutano a vicenda, sempre poveri siamo. Perché non vogliamo capire che siamo vittime di un sistema internazionale che ci sta uccidendo ogni giorno? Ogni giorno che passa si spegne una candelina! Vi vuole tanto a capirlo? I greci, non sono delle persone deficienti. Centinaia e centinaia di migliaia o milioni di greci che manifestano in una pubblica piazza, che hanno espresso nella loro preoccupazione una preferenza a Tsipras, lo hanno fatto perché non considerano Tsipras il Renzi italiano; perché gli hanno dato un mandato per uscire dall'Europa e ritornare alle loro origini. La Merkel lo sta bacchettando dicendo di rimangiarsi tutto quello che hai detto in campagna elettorale e ci dai i soldi che ci devi, come debito sia a noi, sia all'Italia, sia alla Spagna. Andrà a finire che non hanno i soldi per pagare questo debito. Io sono convinto che Tsipras si staccherà dall'Europa perché il mandato che ha ricevuto dagli elettori è stato un mandato netto, forte e chiaro. Io non penserò mai che Tsipras troverà un accordo con i potenti e con la potente cancelliera Merkel che attualmente sta governando un Europa intera. Anche noi siamo vittime di questo sistema, direi neo nazista; non c'è un nazismo vissuto come la storia ci insegna, ma c'è una forma di nazismo finanziario dove la gente muore di fame. Non ci sono più le camere a gas del passato, ma adesso è peggio. Adesso è peggio. Una volta venivano messe all'interno delle camere a gas per una idea assurda e demoniaca di Hitler; adesso hanno capito che quel sistema non può essere più attuato e quindi hanno adottato il sistema del nazismo finanziario. A mio avviso questo sistema, assurdo, di crisi finanziaria, farà più morti delle camere a gas, come già adesso li sta facendo. Vediamo imprenditori che si suicidano, vediamo mezza Europa che non ce la fa. Perché queste persone si suicidano? Perché? Cosa c'è di diverso fra il dopoguerra ed adesso? Nel dopoguerra abbiamo ricostruito un Italia eppure non si suicidava nessuno. Adesso, in virtù di questo falso benessere la gente si suicida. C'è quindi qualcosa che non funziona, c'è qualcosa che non va. Presidente, io concludo e la ringrazio dell'ascolto che lei in modo particolare ha prestato al mio intervento; mi scuso con qualche Consigliere perché alla buona educazione io ci tengo."

Il vice Presidente: "Ci sono altri interventi?"

(Voce fuori microfono)

COMUNE DI BRONTE

Il vice Presidente del Consiglio invita il vice Segretario Comunale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per una verifica del numero legale.

Risultano presenti n. 13 Consiglieri ed assenti n.7 (Gullotta, Calanna, Prestianni G., Lanzafame, Di Mulo, Fichera, Luca S.).

Il vice Presidente: "Pongo in votazione la proposta di Atto Deliberativo, che nel frattempo si è arricchita degli interventi dei consiglieri comunali che ringrazio perché hanno dato un proficuo contributo in materia di sollecitazione; avete messo in campo idee importanti perché avete denunciato lo stato di malessere in cui versa non solo la Sicilia, ma l'intera Italia. Io sono dell'avviso che questo atto, non appena approvato, deve essere affisso con un manifesto pubblico affinché i cittadini abbiano conoscenza diretta di quello che è stato votato in Consiglio Comunale."

Viene posta in votazione la proposta di deliberazione relativa al presente punto all'O.d.g.

Pertanto **Il CONSIGLIO COMUNALE**

Con n. 12 voti Favorevoli
n. 1 Astenuto (Proietto)
0 Contrari espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione relativa al presente punto all'O.d.g.

Il vice Presidente dà la parola al vice Sindaco, Assessore Saitta.

Il vice Sindaco: "Io volevo ringraziare tutti i colleghi per avere accolto questa proposta, che non è una proposta che arriva da me. È arrivata in via ufficiale da parte dell'ANCI Sicilia che è l'associazione che raggruppa i Comuni siciliani. Non è un organo politico o partitico, ma si occupa dei problemi. In alcuni casi sicuramente avrà fatto da spalla ai Governi che si sono succeduti, ma che oggi, viste le tensioni sociali che ci sono nei vari Comuni, i continui rischi a cui incorrono gli amministratori locali, credo che sia arrivato il momento di dire le cose come stanno a prescindere dal partito di appartenenza. Che si faccia veramente squadra comune per parlare dei veri problemi dei cittadini."

Il vice Presidente: "Molti interventi hanno evidenziato il fatto che oggi il cittadino va a parlare direttamente al Sindaco dei propri problemi. Il Sindaco è oggi l'interfaccia di una comunità, ma se è senza risorse non può dare risposte ai cittadini. Quindi questo potrebbe provocare una ulteriore lacerazione del tessuto sociale. Io mi auguro che questo Ordine del Giorno approdi non solo nelle stanze dove si decide della cosa pubblica, ma che abbiano la sensibilità di tenerlo in considerazione. Questo è l'augurio che esprimo a nome di tutto il Consiglio Comunale.

Passiamo al punto 3 posto all'Ordine del Giorno."

COMUNE DI BRONTE
ATTO DI ADESIONE

OGGETTO: *adesione alla mobilitazione indetta dall'AnciSicilia per protestare contro la gravissima situazione economica e finanziaria dei Comuni siciliani.*

PREMESSO CHE

i Comuni siciliani stanno attraversando una fase di difficoltà di natura economica e finanziaria senza precedenti;

il numero di Enti (anche di consistente dimensione demografica) che stanno dichiarando il dissesto finanziario sta crescendo in maniera esponenziale, trasformando in ordinario un fenomeno che la normativa immaginava come eccezionale;

già il 5 maggio 2014, come titolo dell'Assemblea annuale dell'AnciSicilia era stato scelto simbolicamente: "*I Comuni siciliani in dissesto tra riforme mancate ed il baratro finanziario*";

in occasione del giudizio di parificazione del Bilancio della Regione Siciliana (3 luglio 2014) la Corte dei Conti – Sezione Sicilia evidenziava il "preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale";

da ultimo, la Corte dei Conti con la Delibera 29/2014 ha affermato con chiarezza che alle Autonomie locali è stato chiesto "uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi";

i Governi nazionali e regionali che, a prescindere del colore politico, si sono succeduti negli ultimi anni hanno in parte "scaricato" di fatto le difficoltà finanziarie del Paese sul Sistema degli Enti Locali;

si è determinato un eccessivo aumento delle aliquote dei tributi locali e del complessivo livello di pressione fiscale (IMU, TARI e TASI) che rende ancora più problematica la tenuta minima del rapporto tra Amministrazioni e cittadini, innescando forti tensioni sociali;

tale stato di cose per i Comuni della Sicilia è aggravato dalle generali condizioni strutturali del Mezzogiorno caratterizzate dalla scarsa capacità fiscale dei Territori ed, in particolare, dalla mancata attuazione per la Regione Siciliana del Federalismo Fiscale (Legge n. 42 del 2009);

nell'erogazione dei trasferimenti della Regione agli Enti locali si registrano sistematici ed intollerabili ritardi (nello specifico si attendono ancora le risorse relative al 2014);

che tali ritardi obbligano i Comuni ad un continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria (con il

conseguente ulteriore aggravio per il bilanci), producono gravi effetti anche con riferimento alle sanzioni derivanti dal mancato rispetto della normativa nazionale in ordine ai tempi dei pagamenti della P.A. (D.L.vo 9 novembre 2012, n. 192) ed, in taluni casi, hanno determinato insanabili conseguenze con riferimento al rispetto del Patto di Stabilità;

in relazione all'IMU sui terreni agricoli sia il Decreto Ministeriale n. 66 del 28 novembre 2014 sia il successivo Decreto Legge n. 4 del 24 gennaio 2015 nel rimodulare l'assoggettamento all'imposta dei terreni agricoli hanno determinato una drastica riduzione del Fondo di solidarietà nazionale;

CONSIDERATO CHE

tale situazione rappresenta il sintomo evidente di una profonda crisi del sistema delle Autonomie locali ed ha come suo più grave effetto quello di determinare l'impossibilità di potere offrire servizi efficienti ai cittadini;

tale crisi è senza dubbio anche il risultato della progressiva e drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali agli Enti locali, cui si è assistito negli ultimi anni;

l'assenza di un confronto istituzionale tra i diversi liveli istituzionali che si è registrata negli ultimi mesi ha drammaticamente confermato il disinteresse del Governo per i Comuni siciliani;

la confusione che si è generata sul piano giuridico ed amministrativo rischia di trasformare il senso di responsabilità dei Comuni e degli amministratori in una complicità ad un percorso che finirà con il far pesare sempre più ai cittadini e alle cittadine questo stato di cose;

le denunce dell'Anci relative ad una politica di tagli eccessivi nei confronti degli Enti Locali trovano oggi conferma autorevole nelle posizioni espresse dalla Corte dei Conti;

per quanto concerne l'IMU sui terreni agricoli, quella del Governo nazionale ha rappresentato una decisione improvvisa che ha fortemente penalizzato i Comuni parzialmente montani e, soprattutto, quelli a forte vocazione agricola;

con tale operazione si stanno sottovalutandole le gravi ricadute che una tale tassazione avrà sul valore dei terreni;

si è trattato di una decisione resa operativa a bilanci ormai chiusi, con una conseguente evidente violazione del principio dell'irretroattività delle norme e della autonomia dei Comuni;

tale scelta costringe gli Amministratori a dovere chiedere ai cittadini il pagamento, entro il 10 febbraio 2015, di una ennesima tassa (last minute) peraltro riferita al 2014;

gli effetti virtuosi e positivi che deriveranno nel medio periodo dalla immediata applicazione dei principi previsti dalla armonizzazione dei sistemi contabili della P.A. (Decreti Legislativi

118/2011 e 126/2014), non fanno venir meno una assoluta mancanza di attenzione circa gli effetti nefasti che si concretizzeranno in capo a tutti i Comuni siciliani in occasione della predisposizione dei bilanci di previsione 2015, con insostenibili ulteriori tagli ai servizi essenziali;

gli Enti locali sono disponibili a continuare a dare il loro contributo al risanamento della finanza pubblica a condizione che tale contributo sia omogeneo tra i diversi livelli istituzionali;

da tempo viene invocato un approccio globale rispetto al tema della gestione del sistema integrato dei rifiuti che possa prevalere sull'attuale quadro frammentato fondato sulla logica dell'emergenza che favorisce interessi particolari a discapito della tutela dell'ambiente e di un incremento dei livelli di raccolta differenziata;

che manca una progettualità partecipata dei Fondi europei 2014-2020;

che sono all'ordine del giorno episodi di violenza e minacce ad amministratori comunali da parte di cittadini esasperati dall'aumento delle imposte locali e dalla riduzione dei servizi sociali a condizioni da terzo mondo;

si condivide la proposta dell'AnciSicilia di proseguire con azioni simboliche di protesta tendenti a favorire una corretta comunicazione con i cittadini e, allo stesso tempo, di chiedere al Governo nazionale e regionale una inversione di tendenza nelle politiche rivolte agli Enti Locali;

RITENUTO CHE

non siano accettabili le mistificazioni relative al numero degli amministratori comunali ed alle loro indennità, anche in considerazione dei rischi che essi corrono sotto il profilo della incolumità fisica;

la speciale Autonomia di cui gode la Sicilia, negli ultimi anni, è stata fortemente mortificata da scelte nazionali relative a Comuni e Mezzogiorno;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con il presente atto

PROPONE

- di aderire alla mobilitazione indetta dall'AnciSicilia, partecipando alle prossime azioni di protesta e di comunicazione rivolte ai cittadini;

- di chiedere la costituzione di un Tavolo permanente di concertazione tra Stato, Regione Siciliana e Comuni dell'Isola per affrontare la grave crisi Finanziaria;

- di chiedere **al Governo nazionale**:

  la modifica della norma che ha rivisto il regime di esenzioni dall'IMU terreni agricoli, con particolare riferimento all'imposta relativa al 2014;

  un contenimento dei tagli a valere sul Fondo di Solidarietà nazionale;

  di rendere più flessibili le regole relative al Patto di stabilità anche al fine di favorire, laddove possibile, le spese per investimenti;

  di prevedere misure che, anche in relazione all'attuazione dell'armonizzazione contabile dei bilanci, possano far fronte al crescente fenomeno di Comuni che dichiarano il dissesto finanziario;

  di rivedere la norma che ha previsto il definanziamento dei Fondi PAC;

- di chiedere **al Governo regionale**:

  di erogare tempestivamente agli Enti locali le risorse relative al 2014 e di mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015;

  di avviare, di concerto con l'AnciSicilia, una effettiva riorganizzazione del Governo del territorio che consenta di dar vita ai Liberi Consorzi di Comuni ed alle tre Città metropolitane, uscendo dalla prolungata impasse relativa ai commissariamenti delle ex Province;

  di avviare un percorso istituzionale di concertazione che consenta di trovare una soluzione definitiva alle problematiche che riguardano il sistema integrato dei rifiuti e delle acque, facendo uscire la Sicilia da una condizione di sottosviluppo;

- di trasmettere copia della presente deliberazione all'AnciSicilia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione siciliana.

COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL VICE PRESIDENTE SGRO' ANDREA

IL CONSIGLIERE ANZIANO PROIETTO SALVATORE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE SAPIA MARIA TERESA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 20-02-2015 al 07-03-2015 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 03-03-2015

[ ] Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91):
[x] Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

DELIBERA DI CONSIGLIO N. 13 del 09-02-2015